

CADE

<http://www.voiesnouvellestgv.webou.net/accueil.htm>

L'opposizione al TAV nel Paese Basco francese

L'opposizione al TAV nei Paesi Baschi è iniziata nel 2006, durante lo svolgimento del dibattito pubblico, e questa opposizione è cresciuta di anno in anno.

Il progetto TAV è una sezione di linea ferroviaria che collegherà la città di Bordeaux allo Stato spagnolo e, dal punto di vista europeo, collega Parigi a Madrid.

Le ragioni per opporsi a questo progetto TAV sono molteplici, sono sovente sintetizzate con queste tre parole che definiscono il progetto: **inutile, costoso e distruttivo**.

Nei Paesi Baschi, l'opposizione è costituita da molte associazioni presenti nei piccoli Comuni, che sono coordinate attraverso un collettivo chiamato CADE (*Collettivo delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente dei Paesi Baschi*).

Ci sono quindi iniziative molto locali nei villaggi e altre in tutto il Paese Basco. Il CADE ha organizzato nei villaggi attraversati dal percorso molti incontri pubblici, referendum, manifestazioni, e ospitato nel gennaio 2010 la firma della Carta di Hendaye.

Abbiamo impedito la campagna dei sondaggi dei terreni che avrebbero dovuto convalidare tecnicamente il percorso scelto da RFF (*Réseau Ferré de France, proprietario delle linee ferroviarie in Francia*), attraverso un sistema di vigilanza e di allarme dei cittadini che consentiva loro di riunirsi velocemente di fronte alla perforatrici quando queste si presentavano sui terreni. Il Prefetto ha fatto sospendere (temporaneamente) questi sondaggi.

Fin dall'inizio della sua lotta, il CADE ha cercato di stabilire che il dossier della TAV è stato costruito su dati falsificati (*il traffico esistente era aumentato di due volte, e le ipotesi di incremento erano surreali*); il CADE ha sollecitato nei cittadini una riflessione sui pericoli dell'alta velocità.

Il nostro slogan principale è "**Né qui né altrove**", e sottolinea che la nostra lotta non è collegato ad un tracciato, ma rappresenta il rifiuto di vedere lo sviluppo del TAV. Oggi, le nostre idee hanno fatto strada, e il "modello TAV" ha cominciato ad essere messo in causa da degli stessi dirigenti della SNCF.

In particolare, nei Paesi Baschi gli ultimi annunci dello Stato riconoscono che le linee esistenti non sono sature, e che il progetto potrebbe essere ritardato fino al 2035.

Ma noi abbiamo imparato ad essere sospettosi ...